

Appuntamenti

BIMBI ALL'ACCADEMIA

L'Accademia di Belle Arti di Napoli presenta da domani, per il quarto anno consecutivo l'iniziativa realizzata dalla Scuola di Didattica dell'Arte: «Le Settimane dei Piccoli in Accademia» per l'avvicinamento alle arti dei bambini e la scoperta dell'Accademia come luogo di educazione sempre alle arti.

Accademia di Belle Arti, via Bellini, Napoli, domani, ore 9-16

UN'INIZIATIVA DEL ROTARY CLUB NAPOLI EST

I palazzi storici del Vomero segnalati da una targa

Nell'ambito del Progetto Rotary del Gruppo Partenopeo "Targhe ai Palazzi Napoletani", il Club, che quest'anno ho l'onore di presiedere e che incide sul territorio del Vomero, ha svolto un lavoro di studio e ricerca su alcune storiche dimore del quartiere collinare.

Per una doverosa equiparazione con i Palazzi del Centro Storico e di Chiaia - che hanno ricevuto negli anni passati una targa e una scheda informativa - l'architetto Giulia Carlotta Senes, socia di questo Club, avrebbe individuato alcuni siti che meritano attenzione e ai quali il Gruppo Partenopeo ha deciso di apporre una targa.

Questa iniziativa di cittadinanza attiva risveglia l'interesse verso l'architettura del quartiere del Vomero: un fiore all'occhiello in più che il Rotary, da sempre

impegnato in una politica di servizio e di stile, vuole aggiungere e al quale l'architetto professor Alessandro Castagnaro, past President del Rotary Club Napoli Est, studioso dell'architettura contemporanea, ha concesso la sua supervisione e competenza. Lunedì, alle 11,30, sulla terrazza del villino Casciaro (*nella foto*) in via Luca Giordano 112, dopo la breve conferenza stampa in oggetto, alla quale parteciperà la direttrice dell'Accademia di Belle Arti, Giovanna Cassese, che ha messo a disposizione la sua dimora, si procederà all'affissione sulla facciata del primo edificio - ovvero proprio il Villino Casciaro in via Luca Giordano 112 - dell'elegante targa di colore marrone col nome della villa, dell'architetto che la fece erigere e la data nonché la piccola ruota dentata in basso a destra, simbolo del sodalizio operativo accanto a quello del Comune di Napoli. A seguire verranno "scoperte" le altre due targhe: Palazzina Russo Ermolli in via Palizzi e il Villino Catello-Piccoli in via Cimarosa.



Festa europea della musica di Napoli

XV edizione (giovedì 21 e venerdì 22 giugno) dedicata a Roberto Murolo, nel centenario della nascita



La musica che parla di sé. La musica che diventa azione sociale e collettiva. La musica che è spettacolo e diventa incontro fra popoli e intreccio di rituali. Ecco risorgere anche a Napoli la **“Festa europea della musica”**, che quest’anno celebra la sua XV edizione giovedì 21 e venerdì 22 giugno. Presentato stamattina in Sala Giunta, il progetto ideato da Comune di Napoli e Comitato Festa della musica Napoli con il patrocinio di ministero della Cultura francese, MiBAC e Regione Campania prevede momenti di confronto e appuntamenti live per far sì che il ritmo venga donato ad appassionati, addetti ai lavori e spettatori casuali, che saranno coinvolti da decine di iniziative nella due giorni in calendario.

Ad aprire la manifestazione, giovedì 21, sarà il meeting **“Parola alla musica – conoscere il passato per costruire il futuro. La musica a Napoli come attività produttiva”**, programmato alle 10.30 nella sala Scarlatti del Conservatorio San Pietro a Majella, moderato dalla giornalista Simona Frasca, al quale parteciperanno il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, l’assessore alla Cultura e al Turismo Antonella Di Nocera e il maestro e compositore Ennio Morricone. Con loro, gli operatori e i musicisti del territorio partenopeo. È possibile, a tal proposito, iscriversi inviando una mail all’indirizzo incontro@festadellamusicanapoli.it

Già dal mattino, tuttavia, gli appassionati di musica potranno godere delle sette note. In questo caso, anche di un impareggiabile archivio come quello conservato a casa di Roberto Murolo, al quale è dedicata l’edizione 2012, nel centenario della sua nascita. Scrivendo una e-mail all’indirizzo info@festadellamusicanapoli.it si potranno prenotare visite guidate gratuite nel suo appartamento di via Cimarosa, dove pochi mesi fa proprio il sindaco de Magistris e l’assessore Di Nocera hanno scoperto la lapide alla memoria. Dalle 10 alle 17, le sale del MeMus, l’affascinante museo virtuale del teatro San Carlo con sede a Palazzo Reale, apriranno le porte a curiosi e viaggiatori in occasione dell’esposizione **“Arte opera / Opera ad arte”**.

Alle 12, poi, il via ufficiale ai suoni, con una maratona fino alle 21 alla Casina pompeiana della Villa comunale diretta dall’associazione ‘NaMusica. Nel pomeriggio di giovedì, al contrario, i concerti iniziano alle 16 in piazza Dante: amplificatori pronti per il sound system che intreccia reggae-dancefloor-dub a cura dell’associazione culturale Down Pressure. Alle 17, cantautori, orchestre a cielo aperto e show itineranti animeranno diversi quartieri della città. Nello specifico, gli epicentri saranno la Funicolare centrale di piazzetta Augusteo e la Stazione Vanvitelli della linea 1 della Metropolitana, in collaborazione con Metronapoli SpA; l’area Varco controlli al piano I dell’aeroporto, in collaborazione con Gesac SpA, e le vie dei Decumani. Nell’elenco di artisti, figurano Elena Imperatore, Factotum, Gianluca Di Bonito, Leros, Lorenzo Artegiani, Mathi, Joseph Martone e the Travel, Sonatin for a Jazz Funeral, The mantra ATSM, Elena De Candia, Moonflowers, Soulbahia, Chiodo Fisso, Mimmo Nappo, Ground Zero, Rossella Scarano, Invinofender band, Fabiana Martone,

Radical Kitsch, Vittoria e le malelingue, The Burlesque, Micaela Tempesta, il Trio Varano, Sabba & Gli Incensurabili, Onirica, Abulico, Coffee & Tv, Ephimera, Terzo Piano, The Grassmann, Joe Petrosino e L'aria dipinta.

La Galleria del museo dell'Accademia di Belle Arti, con esperimenti dedicati ai piccoli dagli 0 ai 3 anni e ai ragazzini dai 4 anni in su, proporrà le attività "Io canto" e "Note in gioco", a cura di Nati per leggere e Nati per la musica. Ancora, il laboratorio di costruzione di strumenti a cura di Labilissima con il contributo de La tana dell'arte. Contemporaneamente nella sala conferenze del Conservatorio si terrà il workshop "La produzione musicale nell'era digitale" a cura di Nut Academy. Alle 18 la musica classica/contemporanea entrerà nel ritrovato Museo Filangieri, restituito alla città nell'ambito della recente edizione del Maggio dei monumenti.

Esperimenti dal sapore jazz con Aldo Farias e con il duo di Max Fuschetto risuoneranno al Pio Monte della Misericordia, a cura del Cfm, fino ad arrivare all'aperitivo di piazza Bellini, con il Concerto delle 100 chitarre. Intorno all'obelisco, una allegra squadra di musicisti reclutata su Facebook eseguirà "Pulsazione mistica", spartito composto dal maestro Enzo Amato; a seguire una vorticosa performance di capoeira e danze etniche. Dalle 19 alle 22, nell'Albergo dei Poveri, in concomitanza con la mostra "BodyWorlds" di Gunther von Hagens, si campo libero al rock con Epo, When the Clouds, Shak&Speares e Songs for Ulan. Alle 20 in piazza del Gesù grazie al sostegno di Cisl-Filca e Cisl-Fai di Napoli il debutto dell'Orchestra multietnica del Mediterraneo composta da musicisti migranti e residenti a Napoli che hanno in repertorio suoni di tradizione arabo-andalusa, turca, asiatica, gitana, klezmer, balcanica e rebetica, mescolate ai canti popolari dell'Italia del sud. Da supporter, la Sanitansamble e il trio 'O Rom, con andamenti swing-manouche-gipsy. Sempre alle 20, alla Galleria Umberto I le tammurriate dell'associazione La Fenicia.

Venerdì 22, alle 17, nel Teatrino di Verzura e nel parco di Villa Floridiana comincerà la performance di danza "A piedi nudi nel parco" a cura dell'associazione Ventottozerosei; alle 18 appuntamento con il soul-rhythm'n'blues degli Adika Pongo, impegnati in uno showcase alla Fnac di via Luca Giordano, mentre dalle 18.30 tra il Borgo marinari e il Lungomare si darà il la all'infuocata parata realizzata in collaborazione con il Ceic - Istituto di studi antropologici. Protagonisti, fra gli altri, saranno la Fanfara dei Vigili del fuoco di Napoli, la Takkarata di Fragneto Monforte (Benevento) e la Zeza di Mercogliano (Avellino). In corteo, attori-danzatori che in costumi rituali accompagneranno la processione.

In occasione della 15esima edizione della Festa europea della musica, infine, l'Apn - associazione pizzaiuoli napoletani offrirà la pizza a tutti i musicisti impegnati nella manifestazione, esaltando la simbiosi antica e dionisiaca fra il ritmo e il cibo.

Pubblicato il 19/06/2012

Bianco Andrea

L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI



L'accademia di Belle arti di Napoli è una delle più antiche e prestigiose d'Italia. Venne fondata da Carlo di Borbone nel 1752 e, fino a qualche decennio fa, era l'unica accademia dell'Italia meridionale peninsulare. Rappresenta un riferimento fondamentale per lo studio delle arti a Napoli e nel meridione d'Italia, dalla metà del XVIII secolo a tutt'oggi. Tra alterne vicende che l'hanno vista, spesso, protagonista, della storia del sud, e sempre stata polo aggregante delle realtà artistiche e luogo di dibattito delle arti, anche quando la vita artistica partenopea appariva poco aggiornata e sensibile alle nuove e più moderne istanze di cultura internazionale. In essa non solo si sono formate intere generazioni di artisti meridionali, ma vi hanno lavorato famosi maestri e docenti stranieri, creando quel clima europeo, che ancora oggi caratterizza questa istituzione attraverso una fitta rete di relazioni e scambi culturali.

L'edificio che in occasione della quinta edizione del Napoli teatro festival ospiterà due eventi, si presenta come uno degli episodi più felici di tutta la produzione napoletana dell'Ottocento e uno dei più rappresentativi di quella corrente neorinascimentale, che più di ogni altra influenzò l'architettura partenopea del tempo. Risolta in chiave di blocco volumetrico la costruzione si svolge intorno all'affascinante cortile storico, dove avrà

luogo Il teatro in cucina: "Sartù", secondo episodio della trilogia culinaria che ha debuttato la scorsa stagione con ""Ragù". Dal testo di Rosi Padovani il 20, 21, e 22 giugno alle ore 21 si "consumerà" la pièce, diretta da Roberto Azzurro, con gli attori in scena che cucineranno rigorosamente dal vivo, interagendo con il pubblico che a fine serata potrà godere della tipica pietanza partenopea. Dal 22 al 24 giugno spostandosi al primo piano, al teatro Antonio Niccolini, ristrutturato e modernizzato, si terrà l' E45 Napoli Fringe Festival, festival parallelo a quello ufficiale, dedicato alle compagnie indipendenti e autoprodotte, che quest'anno si svilupperà in due momenti: le selezioni del 2012 e la vetrina dei vincitori nel 2013. Una commissione composta da operatori, critici, direttori di teatri e di festival nazionali e internazionali visionerà novanta progetti artistici (studi della durata di dieci minuti) tra tutti quelli pervenuti in risposta al bando di concorso che si è chiuso lo scorso 30 maggio. Trenta saranno i progetti selezionati che riceveranno un contributo alla produzione per approdare con progetti più strutturati e articolati alla grande vetrina di E45 Napoli Fringe Festival 2013. Inoltre uno dei trenta progetti vincitori avrà la possibilità di debuttare a settembre nella prossima edizione di "Benevento Città Spettacolo".

Ancora una volta l'Accademia di belle arti tiene fede alla sua volontà di aprirsi sempre di più alle istanze socio-culturali della città e della nazione, diventando parte integrante del processo culturale che riguarda la stessa.

Teatro.Org si riserva il diritto di cancellare commenti con linguaggio non adeguato ai contenuti del sito o fuori luogo. Per motivi di sicurezza viene salvato l'IP dell'autore del commento. Gli indirizzi email vengono salvati solo per scopi di sicurezza e non verranno utilizzati in alcun modo, né ceduti a terzi.

LIBRI: LA VITA DELL'IMPERATRICE «MADRE DEI BRASILIANI»

di Nicola Caroppo

Napoli- Sarà presentato questa mattina, alle ore 11:00, presso l'Accademia di Belle Arti (Via Santa Maria di Costantinopoli 107) il volume *Una napoletana imperatrice ai tropici. Teresa Cristina di Borbone sul trono del Brasile 1843-1889* di Aniello Angelo Avella (Exòrma Edizioni 2012). All'incontro, promosso dall'Associazione Culturale ArteAs, intervengono la Prof. Giovanna Cassese (Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli), il Prof. Renato Lauro (Rettore dell'Università di Roma Tor Vergata), La Prof. Marina Formica (Delegata del Rettore alle attività culturali Università di Roma Tor Vergata), il Dott. Maurício Gomes Candeloro (Capo Gabinetto dell'Ambasciatore del Brasile a Roma), Prof. Regina Weissmann (Ueri- Universidade do Estado do Rio de Janeiro). Cenni introduttivi a cura di Maurizio Siniscalco, Presidente dell'Associazione Culturale ArteAs, modera Prof. Mario Franco, Accademia di Belle Arti di Napoli.

Teresa Cristina di Borbone delle Due Sicilie (Napoli, 14 marzo 1822 – Oporto, 28 dicembre 1889), detta la “Madre dei Brasiliani”, era figlia di Francesco I e dell'infanta Maria Isabella di Spagna. Personalità di notevole spessore culturale ed umano Teresa Cristina trasferitasi in Brasile nel 1843, dopo le nozze con l'imperatore Pedro II, vi rimase fino alla morte e diede vita ad una fiorente colonia italo-brasiliana, contribuendo all'integrazione delle due culture attraverso numerose iniziative culturali. Promosse la campagna di scavo a Veio e la raccolta di oggetti etruschi che oggi sono esposti al Museu Nacional di Rio de Janeiro insieme ad una ricca collezione di antichità pompeiane. Inoltre il suo nome è legato ad una vastissima collezione di libri ed opere d'arte italiane che, alla sua morte, Dom Pedro II donò al Brasile ed oggi è esposta al Museu Imperial di Petrópolis e costituisce uno dei più importanti nuclei di cultura italiana all'estero.

Aniello Angelo Avella, Gaeta classe 1946, è Professore di Storia della Cultura dei Paesi di Lingua Portoghes nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata e responsabile scientifico della “Cattedra Agustina Bessa-Luis” (Portogallo). Attualmente è visiting professor nella Universidade do Estado do Rio de Janeiro (UERJ) e coordina gli accordi di cooperazione scientifica dell'Università Tor Vergata con le Università brasiliane. E' collaboratore dell'ambasciata d'Italia a Brasilia. Ha curato l'edizione italiana di alcuni classici del pensiero brasiliano come *Ritratto del Brasile*, di Paulo Prado, e *Radici del Brasile*, di Sérgio Buarque de Holanda. E' inoltre socio dell' “Istituto Historico e Geogràfico Brasileiro” e autore di numerosi saggi e libri nel campo delle relazioni culturali fra l'Italia e i Paesi di lingua portoghese, in particolare il Brasile. In questa sua ultima fatica letteraria Avella ripercorre con documenti inediti la vita di un'imperatrice molto nota fuori dai confini nazionali ma per nulla indagata dalla storiografia italiana.

Festa Europea della Musica a Napoli: la conferenza stampa

▷ Napoli – Palazzo San Giacomo ore 11:30. Prende il via la conferenza stampa dell'evento "**Festa Europea della Musica – Napoli 2012**" presieduta dal Sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**, l'Assessore alla Cultura e al Turismo di Napoli **Antonella Di Nocera** e il produttore esecutivo della manifestazione **Pino Boccanfuso**, quest'anno dedicata all'artista **Roberto Murolo** in occasione del centenario della sua nascita.

L'evento (quindicesima edizione) si terrà nella città di Napoli nei giorni 21 e 22 Giugno p.v. – ideato dal **Comune di Napoli** e dal **Comitato Festa della Musica Napoli**, vede il patrocinio del **Ministero della Cultura Francese**, il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** (MIBAC), **Regione Campania** con il contributo di **Cisl-Filca**, **Cisl-Fai**, **Metronapoli SpA**, **Unione Pizzaiuoli Napoletani**, **Gesac SpA**.

La prima edizione si tenne in Francia nel 1982, e fu voluta dall'allora Ministro alla Cultura **Jack Lang**. Si celebra ogni anno il 21 Giugno (giorno del solstizio d'estate) e conta la partecipazione di migliaia di persone per ogni edizione. Il successo dell'iniziativa portò quest'evento nel mondo già dal 1995, contando oggi 5 continenti e più di 350 città partecipanti. In pratica è una festa popolare gratuita ed aperta a chiunque voglia partecipare, dal pubblico agli artisti. Nel particolare, nei due giorni dedicati all'evento, un ricco calendario comprende decine di iniziative vedrà la partecipazione di musicisti ed artisti alle prime armi ma anche musicisti del **Conservatorio San Pietro a Majelladi** Napoli, artisti di strada, esposizioni di opere d'arte, Dj set, ed attività culturali dedicate ai bambini.

Il benvenuto ai presenti nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo a Napoli è affidato all'Assessore Antonella Di Nocera, che espone motivi ed obiettivi del Festival. La direzione che si intende perseguire, spiega, è l'integrazione tra il cittadino e la città – la scoperta ed il recupero delle antiche tradizioni popolari, l'interazione tra le diverse culture, il turismo e la riqualificazione del territorio. E da padrona, in questo contesto è la musica. Ma non solo. Artisti di strada che avranno l'occasione di mostrare al pubblico la loro arte, i bambini impegnati in attività culturali (come le attività "Io Canto" e "Note in Gioco" che si terrà c/o l'**Accademia di Belle Arti a Napoli** e dedicate ai bambini da 0 a 3 anni e ai ragazzini dai 4 anni in su), il concerto delle **100 Chitarre** previsto in Piazza Bellini e l'esibizione dell'**Orchestra multietnica del Mediterraneo** in Piazza del Gesù e così via.

La parola, poi, al Sindaco Luigi De Magistris supportato dal produttore esecutivo della manifestazione Pino Boccanfuso che riallacciandosi all'introduzione dell'Assessore Di Nocera esplicita il programma della due giorni di musica e lancia anche qualche anticipazione circa gli obiettivi che intende perseguire nei prossimi anni. In particolare, ha intenzione di proporre al prossimo CdA l'ipotesi di rendere gratuita l'occupazione del suolo pubblico per iniziative culturali –

Palazzo San Giacomo (facciata anteriore) - Napoli P.zza
Municipio - Ph. A. Moraca

anche per artisti di fama internazionale che hanno intenzione di rendere Napoli partecipe delle proprie iniziative. A parte questa breve parentesi, anticipa che

l'evento finale si terrà su Via Caracciolo, il lungomare di Napoli da poco inaugurato ZTL già palcoscenico dell'**America's Cup**. Il produttore esecutivo Pino Boccanfuso, invece, rende partecipe i presenti sia dei motivi storici che hanno portato alla realizzazione dell'evento sia degli eventi previsti durante le due giornate del 21 e 22 Giugno p.v. ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del Festival ed i motivi che hanno condotto questi a parteciparvi. E' stato creato per l'occasione un Comitato per i cittadini che avranno la possibilità di esprimere i loro pareri durante lo svolgimento del Festival.

Il via alla manifestazione, dunque, è previsto giovedì 21 Giugno p.v. con il meeting "**Parola alla Musica** – conoscere il

passato per costruire il futuro. La musica a Napoli come attività produttiva" programmato per le 10 e 30 nella Sala Scarlatti del Conservatorio San Pietro a Majella al quale parteciperà anche il maestro e compositore **Ennio Morricone**. Oltre alle esibizione previste nelle piazze e nelle vie più importanti della città di Napoli, la Galleria Umberto I, Villa Floridiana – saranno presenti anche band ed artisti sia nella Metropolitana di Napoli che nell'Aeroporto di Capodichino. Infine l'**APN – Associazione Pizzaiuoli di Napoli** offrirà le pizze a tutti gli artisti partecipanti al Festival per sottolineare ancor più lo stretto legame dionisiaco tra musica e cibo. Gli eventi sono interamente gratuiti. Per maggiori informazioni visitare il sito dell'evento

L'Accademia di Belle Arti di Napoli visita le installazioni di ArtePollino



Cresce l'interesse per le opere di ArtePollino, che continuano ad attrarre nuovi visitatori italiani e stranieri, esperti d'arte, appassionati, turisti o semplici viaggiatori amanti di arte e natura.

Il giorno 15 giugno 2012 l'associazione ArtePollino ha ospitato un gruppo di studenti e docenti del corso di Landscape Design dell'ABA (Accademia di Belle Arti) di Napoli, accompagnati dalla professoressa Laura Basco, che hanno

voluto conoscere il Parco nazionale del Pollino percorrendo l'itinerario artistico costruito intorno alle installazioni di Anish Kapoor, Carsten Holler e Giuseppe Penone.

L'Accademia, istituita nel 1752 da Carlo III di Borbone come Reale Accademia del Disegno, è una delle più antiche e prestigiose d'Italia e costituisce un luogo di fondamentale importanza per lo studio delle arti a Napoli e nel meridione d'Italia. Essa forma studenti provenienti anche dall'estero, con l'obiettivo di far nascere i nuovi quadri della produzione e dell'immagine tout court, non solo nel vasto ambito delle arti figurative, ma anche per quel che concerne la creatività applicata all'uso dei nuovi media, della grafica pubblicitaria, del design, del restauro dei beni culturali e della didattica dell'arte.

Il gruppo, composto oltre che da studenti italiani anche da ragazzi provenienti dalle migliori accademie cinesi, è stato guidato da Gaetano Lofrano, presidente dell'associazione ArtePollino e guida ufficiale ed esclusiva del Parco Nazionale del Pollino. "Per l'Associazione è un onore raccontare l'esperienza vissuta e far conoscere a un'istituzione così importante come l'Accademia di Napoli, le opere dei grandi artisti che sono stati protagonisti di un prestigioso progetto di sviluppo per il nostro territorio" ha dichiarato il presidente Lofrano, che ha aggiunto "Confrontarsi con gli 'addetti ai lavori', con giovani che si stanno formando per essere i futuri protagonisti del mondo dell'arte, è una bella opportunità, che ci permette di scambiare idee e punti di vista su temi tanto importanti e sempre più attraenti come quello dell'arte e della natura. Mi auguro che da questa visita possa nascere una futura collaborazione con l'Accademia, nell'ottica di continuare a promuovere e valorizzare il nostro territorio attraverso linguaggi artistici sempre nuovi e interessanti".

Gli ospiti, non solo hanno avuto modo di visitare il parco, conoscerlo, ammirarlo ed esplorarne la sua veste artistica, ma hanno guardato con molto interesse le opere d'arte e hanno fortemente apprezzato il contesto paesaggistico che fa da scenario alle installazioni. "Sono rimasta molto affascinata dalla bellezza e dalla varietà del paesaggio di questa terra e dai lavori degli artisti" ha commentato la professoressa Basco "Vedere e fare esperienza delle opere di artisti come Kapoor, Holler e Penone inserite in questo meraviglioso contesto naturale è stato molto emozionante. Sono rimasta molto colpita dalle storie che ho ascoltato e soprattutto dall'amore e dalla passione che ho colto nelle parole di chi ci ha raccontato l'esperienza vissuta" e ha aggiunto "Questo territorio oltre a essere bello e affascinante ha un'altra grande ricchezza: l'accoglienza e l'ospitalità che dimostrano i suoi abitanti".

Infanzia, addio ai campi scout vincono arte, scienza e natura

Baby-vacanze: in prima fila associazioni e fondazioni

ILARIA URBANI

PAPÀ al lavoro, mamme pure, l'estate dei bambini è cambiata. Si riducono i campi estivi degli storici boy scout, e fioccano quelli organizzati da enti, fondazioni e associazioni. Dalle escursioni archeologiche alle osservazioni notturne dei pipistrelli nell'area flegrea ai campus artistici con laboratori di scultura, pittura, decorazione e fino alle creazione di scenografie, pittura, reading di letteratura. Da oggi al 29 giugno, e dal 2 al 6 luglio, l'estate dei piccoli a Città della scienza in via Coroglio propone un'escursione archeologica nella foresta di Cuma (info e prenotazione 081/2420024 contactcentre@citydellascienza.it il costo per una settimana è di 160 euro, pasto incluso e piscina). Le attività, dal lunedì al venerdì (9-6), promosse dal Comune e dall'assessorato alla Politiche sociali della Regione, sono rivolte a bambini dai 5 agli 11 anni. Fino al 20 luglio il museo scientifico di Bagnoli propone laboratori di creatività e attività ludico-scientifiche e sportive. Il 6 luglio per la Notte della scienza l'avventura cresce con i percorsi di esplorazione by night: dalle ore 18 alle 9 del mattino seguente, i bimbi dagli 8 ai 12 anni potranno ammirare lo scorpione notturno, i pipistrelli con il "bat detector" e le bellezze della natura aiutati dalle guide. Dal 6 al 13 luglio invece si trasloca nelle fattorie per vedere da vicino la lavorazione del pane. Le vacanze dell'arte per i piccoli dai 5 ai 10 anni si terranno nelle stanze del museo Madre in via Settembrini, 79: laboratori creativi ispirati all'arte contemporanea e giornate trascorse tra pennelli e origami, l'arte giapponese di piegare la carta (costo settimanale 90 euro; info 081 19313016).

Le porte dell'Accademia delle belle arti in via Costantinopoli, si apriranno all'infanzia per due cicli di attività, per i piccoli dai 6 ai 10 anni, da oggi al 29 giugno e dal 2 al 6 luglio. Durante la prima settimana pittura, scultura, decorazione e grafica d'arte. Il venerdì i

bimbi esporranno i loro lavori negli spazi interni dell'Accademia. I baby-artisti in vacanza nella seconda settimana vestiranno i panni di registi, costumisti, scenografi e attori per la messa in scena di un adattamento di Peter Pan di James Matthew Barrie (info e prenotazioni accademia@gmail.com; 340 8965172). A Scampìa, al centro territoriale Mammut in piazza Giovanni Paolo II, luglio diventa il mese del "Villaggio dei mammuttiani" con giochi all'aperto, pittura, musica, scoperte, racconti, travestimenti, teatro, gite. E tutti i mercoledì pomeriggio le famiglie saranno coinvolte nei laboratori (6-10 anni; info e prenotazioni. 081/701 1674 mammut.napoli@gmail.com).

Dalla città all'hinterland, da Ercolano a Palma Campania, decine le realtà impegnate nell'estate dell'infanzia. E fuori città il prezzo sale, ma anche il divertimento unito all'educazione. Dal 1 al 21 luglio il Wwf organizza settimane in fattoria nel Parco regionale del Matese e nell'oasi WWF sul lago di Campolattaro (Benevento; per bambini dai 7 agli 11 anni). Legambiente invece, tra fine luglio e agosto, propone per i più grandi, dai 15 anni in su, vacanze tra natura e insegnamento della legalità in un casale sottratto al degrado a Succivo (Caserta) e attività di sub e snorkeling per la valorizzazione delle aree marine protette al Parco Sommerso di Baia.



Bambini in una ludoteca

Mostre**ACCADEMIA**

Oggi alle 11, all'Accademia di belle arti (via Costantinopoli 107) si presenta il libro di Aniello Angelo Avella, "Una napoletana imperatrice ai Tropici - Teresa Cristina di Borbone sul trono del Brasile 1843-1889" (Exòrma Edizioni 2012), promosso dall'associazione culturale "ArteAs" di Maurizio Siniscalco. Con l'autore Giovanna Cassese, Renato Lauro, Marina Formica, Mauricio Gomes Candeloro, Regina Weissmann, Modera Mario Franco.

VILLA DI DONATO

Fino a domenica a Villa Di Donato, piazza Sant'Eframo vecchio, la mostra di Alex Pinna "non c'è niente da spiegare". Ingresso libero su appuntamento. Info 081 660 216.

**FONDAZIONE
FILIBERTO
MENNA**

Con "All Night Long / Visioni e parole per una notte di festa ad arte (di sera)...", oggi dalle 21 fino a mezzanotte, si festeggia con vari ospiti e proiezioni, il cinquantesimo appuntamento della rassegna di incontri sull'attualità dell'arte e della critica "Arte di Sera" curata da Stefania Zuliani alla Fondazione Filiberto Menna (Lungomare Trieste, 13).

Spettacoli in spazi che vanno oltre i teatri: il più suggestivo, la Grotta di Seiano

Le terme, il parco, la villa tutti i luoghi della rassegna



NOA DA CILENTO

La cantante in visita da Cilento dove il padrone di casa Ugo le ha regalato una borsa artigianale

**Sul lungomare
c'è anche il
"dopofestival"
Dove si comprano
i biglietti...**

I servizi

ITEATRI, innanzitutto. Ma anche altri spazi. Le strade della città, l'Orto Botanico, il parco archeologico di Posillipo, il molo di Nisida, le Terme di Agnano, il Grenoble, la Villa comunale, alcuni alberghi cittadini, l'Auditorium di Scampia. Per la quinta edizione del Festival, come da tradizione, il teatro si fa diffuso. Gli artisti non calche-

ranno solo i parquet dietro i soliti sipari, ma li si vedrà in luoghi inconsueti, in scenari urbani e scenari naturali. I più suggestivi dei quali sono, forse, la Grotta di Seiano, il tunnel scavato dai romani per collegare la zona flegrea e quella napoletana, e il Parco archeologico di Pausilypon, con il suo odeion e le sue tre aree di spettacolo affacciate sulla baia di Trentaremi. Un sito non facilissimo da raggiungere, per chi si muove dal centro o dai

quartieri cittadini più lontani dalla zona occidentale. E per questo l'organizzazione del Festival ha messo a disposizione del pubblico che non vuole usare l'auto privata un bus che partirà da piazza Trieste e Trento (sul lato della Biblioteca nazionale) un'ora prima dell'inizio degli spettacoli, e farà il percorso inverso subito dopo la fine degli spettacoli stessi. Il bus ferma a due passi dalla Grotta di Seiano, che dovrà essere percorsa interamente a piedi (sono circa 700 metri). Il pubblico affezionato all'auto potrà invece parcheggiare negli appositi spazi predisposti a Città della Scienza, da dove alcune navette faranno continuamente la spola con la Grotta di Seiano, prima e dopo gli spettacoli.

Ed è alla fine degli spettacoli che comincia il dopoFestival. Un appuntamento che dopo esser stato al Pan e al Borgo Marinaro si trasferisce, quest'anno, in quella zona del lungomare di via Partenope dinanzi all'hotel Royal e coinvolge anche alcuni ristoranti del Borgo (Bersaglio-

ra, Scialuppa e Nautico della vela offriranno menu a prezzo fisso). E proprio tra la piscina, la terrazza, le sale e il bar sulla strada dell'hotel Royal, a un passo dal mare, artisti e pubblico si ritroveranno, dalle 18 in poi, per confrontarsi su quanto visto, per discutere degli spettacoli, per cenare o ballare (snack gratuito per i possessori dei biglietti del festival): la musica sarà la protagonista del post serata del giugno teatrale.

E veniamo ai biglietti. Che si possono acquistare al Pan in via dei Mille (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 19, la domenica dalle 10 alle 14) o on line attraverso il sito www.napoliteatrosfestival.it. Il biglietto singolo costa 25 euro, ma sono molte le formule proposte per risparmiare: gli abbonamenti, innanzitutto, a 6 spettacoli per 80 euro o il "carnet promo coppia" a 90 euro per 6 ingressi in due persone. Poi ci sono i pacchetti tematici, come quelli per il Focus sul teatro argentino o sulla danza israeliana (3 spettacoli a 55 euro).

(bianca de fazio)

Al museo Plart

Un corso di arte e design

Chimica e arte insieme per la creazione di nuove opere. Partirà il prossimo 5 ottobre il corso di formazione "La plastica nell'arte e per l'arte", promosso dalla fondazione Plart in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli e con le principali università d'Italia. Alle lezioni potranno accedere restauratori, storici dell'arte, chimici o semplici studenti appassionati di arte e design. L'obiettivo del corso è formare i giovani all'utilizzo dei polimeri come materiali di base e di restauro per i beni culturali. Il seminario si articolerà in 4 moduli. Il primo sui principi di scienza delle materie plastiche; il secondo sul degrado di materiali come ceramiche, tessuti, carta e legno; il terzo e il quarto sull'arte e il design degli oggetti costituiti da polimeri.

Il corso prevede 110 ore di lezioni frontali e 30 di stage formativi. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 20 settembre. Il costo è di mille euro, con uno sconto per gli studenti pari al 15%, i posti disponibili sono trenta. Il Plart, inaugurato nel 2008, contiene al suo interno oltre 1500 pezzi di opere d'arte contemporanea e oggetti di design ai quali è stato conferito lo status di beni di interesse regionale. La fondazione, da sempre attenta al riutilizzo dei materiali, è ora attiva anche nel campo didattico.

Cristina Autore - Chiara Di Tommaso

Belle Arti. Nuovo appuntamento con «Il teatro in cucina» di Rosi Padovani, dedicato al sartù. In scena Roberto Azzurro, Gea Martire e Federica Aiello, Francesca Cacciatore, Cinzia Cordella, Pietro Juliano, Emilio Marchese, Giorgio Pinto, Antonella Romano
via Costantinopoli, alle 21. Si replica fino a venerdì

INIZIATIVA DEL ROTARY NAPOLI CASTEL SANT'ELMO

**“Targhe ai Palazzi Napoletani”,
oggi tocca ai villini del Vomero**

Anche alcuni Palazzi e villini storici della collina del Vomero avranno la loro targa identificativa: l'anno di costruzione, il proprietario, ma soprattutto l'architetto che la disegnò. L'interessante iniziativa è partita dal Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo di cui è presidente quest'anno Alessandra Giordano, nell'ambito del Progetto Rotary del Gruppo Partenopeo “Targhe ai Palazzi Napoletani”, che aveva già negli anni passati apposto le targhe ai Palazzi del centro storico e di Chiaia. Il giovane Club, che incide sul territorio del Vomero, ha svolto un lavoro di studio e ricerca su alcune storiche dimore del quartiere collinare.

«Per una doverosa equiparazione con altri importanti edifici della città - ha detto il presidente Giordano - e che hanno ricevuto negli anni passati una targa e una scheda informativa, l'architetto Giulia Carlotta Senes, socia del Sant'Elmo, ha individuato alcuni siti che meritano attenzione e ai quali il Gruppo Partenopeo ha deciso di apporre una targa». Questa iniziativa di cittadinanza attiva risveglia l'interesse verso l'architettura del quartiere del Vomero: un fiore all'occhiello in più che il Rotary, da sempre impegnato in una politica di servizio e di stile, vuole aggiungere e al quale l'architetto professor Alessandro Castagnaro, past President del Rotary Club Napoli Est, studioso dell'architettura contemporanea, ha concesso la sua supervisione e competenza. Stamane, dunque, alle ore 11,30, sulla terrazza del villino Casciaro in via Luca Giordano 112, uno dei più noti esempi di liberty napoletano, è la prima residenza alla quale verrà posta l'indicazione storica e in questa sede avrà luogo anche una breve conferenza stampa alla quale parteciperà la direttrice dell'Accademia di Belle Arti, professoressa Giovanna Cassese. Il Villino Casciaro, costruito nel 1908 forse da Alfredo Marotta, e progettato probabilmente dall'ingegner Dusmet, proprietario originario, divenne proprietà di Giuseppe Casciaro, uno dei maggiori pittori napoletani dell'epoca, diventando sede d'incontro per le personalità artistiche della Napoli di inizio Novecento. L'elegante targa di colore marrone col nome della villa, dell'architetto che la fece erigere e la data, nonché la piccola ruota dentata in basso a destra, simbolo del sodalizio operativo accanto a quello del Comune di Napoli, verrà anche apposta sulla facciata della Palazzina Russo Ermolli in via Palizzi e al Villino Catello-Piccoli in via Cimarosa.

L'EVENTO

"Sartù", ecco la drammaturgia nel piatto

di Giuseppe Giorgio

NAPOLI. «Un "Sartù" teatrale quello preparato dall'autrice Rosi Padovani che al "Napoli Teatro Festival", nel cortile dell'Accademia di Belle Arti, sembra soltanto fare rima con il precedente "Ragù", approntato lo scorso anno dalla stessa "gastro-drammaturga". Ed è così che, continuando a prendere spunto dai piatti della tradizione partenopea, dopo la "Genovese" e dopo l'amata salsa ristretta di colore marrone, la Padovani, nonostante l'apporto cultural-culinario di Maria Variante de Curtis, per questa edizione del festival rischia non poche volte che il suo "napoletanissimo" "Sartù" si trasformi unicamente in un nordico "Timballo". E a fare la differenza, ed a salvare il piatto drammaturgico che, continuando a parlare di gastronomia e ricette, certo richiedeva l'aggiunta di qualche ingrediente mancante e di qualche altra mezz'oretta di cottura, intervengono la regia e l'interpretazione di Roberto Azzurro che la mette sul surreale e sul fantasioso nonchè l'interpretazione degli attori, i quali, parafrasando i "sei" celebri "personaggi" pirandelliani, qui diventano nove pur restando, per così dire, "in cerca d'autore". Partendo da un testo che a grandi passi evolve dalla tradizione culinaria partenopea dei Munzù alle tematiche eduardiane, vedi l'antica esaltazione del mitico caffè, fino a giungere a quelle ovvietà di una Napoli che non muta mai, l'opera teatral-cuciniera della Padovani, stavolta sembra usare solo come pretesto il piatto tipico per attraversare, mediante l'invenzione di un "convivium" condominiale derivante da un "cum-vivere", gli stereotipi di una comunità che in un giorno di festa, come una domenica a Napoli, vive tra la portineria e gli interni, o per meglio dire tra i piani nobili e gli attici, i frenetici momenti di vite sofferenti insieme ad un'attesa di stampo beckettiano capace di sfociare persino in una sorta di tavolata liberatoria

dove ogni inquilino offrendo il personale pasto insieme a quello degli altri vicini di casa, collabora a formare magicamente la precisa ricetta del Sartù con tanto di riso, fegatini di pollo, polpettine, ragù, provola e così via. Con lo stesso Roberto Azzurro, che in una scena per lo più immaginaria offre efficacemente spazio alla ricerca ed ai cori di popolari canzoni rimandanti all'inconscio, con Gea Martire e Federica Aiello ed ancora con Francesca Cacciatore, Cinzia Cordella, Pietro Juliano, Emilio Marchese, Giorgio Pinto ed Antonella Romano, che ce la mettono veramente tutta per tirare dai loro cilindri magici una lunga serie di invenzioni recitative capaci di dare più condimento al loro "Sartù", tutto il lavoro alla passione per la cucina ed a quella per il teatro, aggiunge le battute da copione con i profumi e le emozioni di carattere sensoriale. Rinunciando ai canonici mezzi utilizzati per le rappresentazioni teatrali, e puntando unicamente sul verbo e sulla mimica degli artisti in scena, Roberto Azzurro, attore e regista, sembra ben guidare una sorta di "pinteriana" carovana fatta di anime ora innamorate e sofferenti, ora sognanti e vendicative, capaci di trasformare un condominio, a partire dalla portiera, elevata a capo carismatico della piccola comunità, in un mondo paradossale non più vittima dell'incomunicabilità, dove tra ragù, sartù ed evocazioni di antichi munzù, pare materializzarsi la scena di una società malata alla disperata ricerca di sapori sinonimo di piaceri per il palato ma soprattutto sinonimo di vita, di amore e di libertà interiori.

PIAZZA BELLINI**Public Srt
con gli allievi
dell'Accademia**

"D'un Vel si Copre il Giorno" è l'iniziativa a cura del Biennio di Pittura, Corso di Public Art del Professore Angiolino Armentano, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli presieduta da Sergio Sciarelli e diretta da Giovanna Cassese. Il progetto, il cui nome è liberamente tratto da un'aria della Norma del celebre compositore Vincenzo Bellini, a cui è dedicata la piazza, consiste in una installazione site specific proprio nella piazza dedicata al grande musicista e coinvolge anche gli esercizi commerciali della piazza. Teli dai tessuti elastici e trasparenti saranno tesi in diverse direzioni, orizzontali, obliqui, verticali, conferendo alla piazza un'atmosfera immaginifica e gioiosa grazie anche alle diverse gradazioni di colore utilizzate. Lungo alcuni bordi dei velari, strisce luminose colorate, contribuiranno di sera a rendere l'atmosfera, dello spettacolare spazio urbano napoletano, ancora più suggestivo, supportati dalla diffusione di sonorità musicali in collaborazione con giovani musicisti del Conservatorio San Pietro a Majella. La realizzazione del progetto è da considerarsi strettamente legata al luogo con il quale si va a confrontare, piazza Bellini è stata scelta alla luce della sua particolare fisionomia non solo spaziale ma anche "sociale", essa è da sempre luogo deputato all'intrattenimento, al relax e come tale luogo pubblico. Il progetto fa leva proprio sulle tipiche caratteristiche e funzioni dell'area ponendo l'accento sulla socialità e sulla condivisione degli spazi, sullo scambio di idee che la società contemporanea allargata pone. Il lavoro degli studenti del Biennio in Pittura – Public Art si iscrive in una serie di realizzazioni già condotte con successo nei precedenti anni accademici in luoghi significativi del tessuto urbano partenopeo, come per il progetto "Noi" nel chiostro di Santa Maria la Nova (2010) e "Mondi in gioco" a piazza Carità (2011).

DA DOMANI DUE SETTIMANE DI LABORATORIO CREATIVO PER I PIÙ PICCOLI

Accademia di Belle Arti, i bambini preparano "Peter Pan"



Da domani cominciano le iniziative dedicate ai più piccoli in Accademia di Belle arti. Per il quarto anno la Scuola di didattica dell'arte propone "Le settimane dei piccoli in Accademia". Con tale manifestazione l'Accademia, protrae anche nel periodo estivo la già consolidata attività didattica dedicata ai più piccoli, protagonista indiscussa degli appuntamenti dell'Accademia Svelata sottolineando l'importanza dell'avvicinamento alle arti fin da bambini e rispondendo contestualmente alle numerose richieste di partecipazione. Il progetto evidenzia, sin dal titolo, il desiderio di far vivere ai più piccoli la scoperta dell'Accademia come luogo di educazione alle arti. Il calendario prevede due cicli di settimane didattiche rivolte ai bambini dai 6 ai 10 anni, dalle 9 alle 16.. Durante la prima settimana, quotidianamente i giovanissimi partecipanti saranno invitati a conoscere un indirizzo accademico di

Laurea: Pittura, Scultura, Decorazione, Grafica d'Arte. Il venerdì, infine, verranno presentati i risultati dei vari laboratori attraverso l'esposizione negli spazi interni dell'Accademia. Durante la seconda settimana, invece, si è scelta la sola materia di Scenografia, intesa come summa di molte delle discipline studiate in Accademia, per mettere in scena un adattamento del testo di James Matthew Barrie "Peter Pan" di cui i bambini saranno registi, costumisti, scenografi e attori. Le due settimane si possono prenotare insieme o singolarmente.

IL LIBRO IN ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Teresa Cristina di Borbone, imperatrice del Brasile



Teresa Cristina di Borbone (nella foto), la napoletana che fu imperatrice del Brasile, sorella di Ferdinando II e moglie di D. Pedro II – poco nota in Italia e poco studiata anche in Brasile – è stata a lungo trascurata dalla storiografia, e relegata al ruolo di Madre dei Brasiliani. Per la prima volta, lo studio condotto da Aniello Angelo Avella sulle fonti – fino ad oggi mai esplorate compiutamente – rivela una personalità femminile di notevole spessore umano e culturale, dotata di un forte temperamento. La sua presenza in Brasile, dal 1843 al 1889, fu

decisiva per la costruzione dell'identità brasiliana e fondamentale nel processo di

integrazione fra Italia e Brasile. La presenza e l'azione di Teresa Cristina contribuirono a rendere "sistemiche" le varie manifestazioni dell'influenza italiana in Brasile. Nel periodo 1843-1889, dall'arrivo a

Rio fino alla sua morte in esilio, si formò il primo nucleo della grande colonia italo-brasiliana sviluppatasi poi con le migrazioni di fine Ottocento. Di particolare rilievo, nel processo di integrazione tra Italia e Brasile, fu l'attività archeologica fatta svolgere dall'imperatrice in terreni di sua proprietà in Italia; dagli scavi eseguiti nella zona di Veio provengono i numerosi reperti etruschi oggi esposti nel Museu Nacional di Rio de Janeiro, insieme alla splendida collezione d'arte pompeiana che faceva parte della sua dote nuziale. Il nome dell'imperatrice inoltre è rimasto legato alla "Collezione Teresa Cristina", una ricchissima raccolta di incunaboli, libri rari e opere d'arte di importanti autori italiani, donata al Brasile da D. Pedro II dopo la morte della moglie. Questa collezione, insieme ai reperti del Museu Nacional e agli oggetti esposti al Museu Imperial di Petrópolis, costituisce oggi uno dei maggiori giacimenti culturali italiani fuori dai confini nazionali. Di "Una napoletana imperatrice ai tropici" di Aniello Angelo

Avella si parla oggi 11 all'Accademia di Belle Arti. Un'iniziativa che rientra nel programma "Momento Italia Brasile 2011-2012" promosso dall'Associazione culturale Arteas, presieduta da Maurizio Siniscalco. «La presentazione del libro in Accademia - dichiara Siniscalco - ha un valore particolarmente importante perché rinsalda il legame con L'Uerj, Universidade do Estado do Rio de Janeiro che permetterà di effettuare scambi interculturali tra le due istituzioni». Con l'autore intervengono: la direttrice dell'Accademia, Giovanna Cassese; Renato Lauro, rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Marina Formica, delegata del Rettore alle attività culturali, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Maurício Gomes Candeloro, capo Gabinetto dell'Ambasciatore del Brasile; e Regina Weissmann, rettora dell'Universidade do Estado do Rio de Janeiro. Sarà proprio Maurizio Siniscalco a introdurre il dibattito che sarà moderato da Mario Franco. «Quella di questa mattina sarà l'occasione - conclude il presidente di Arteas - per annunciare la traduzione in portoghese del libro "La storia di San Michele" di Axel Munthe. Il libro sarà pubblicato dalla Uerj che ha avviato un progetto di collaborazione col museo anacaprese diretto da Peter Cottino».

Armida Parisi

Belle Arti**Stasera
si recita...
il sartù**

Torna anche quest'anno al Napoli Teatro Festival Italia il «Teatro in cucina», che stavolta (da stasera a venerdì nel cortile dell'Accademia di Belle Arti) celebra il sartù. Testo di Rosi Padovani, produzione di Maria Varriale per Loro di Napoli, regia di Roberto Azzurro, in scena con Gea Martire e Federica Aiello, Francesca Cacciatore, Cinzia Cordella, Pietro Juliano, Emilio Marchese, Giorgio Pinto, Antonella Romano. Stanchi di vedere in televisione programmi in cui chef raffinati preparano piatti che non assaggerete mai? Qui cucina e teatro vanno a braccetto, come storie di vita quotidiana e ricette della tradizione campana. E alla fine, sartù per tutti

TEATRO FESTIVAL

Accademia. Il teatro in
cucina prevede «Sartù».
Via Costantinopoli, ore 21

REPORTAGE**Fringe**

Tra 90 gruppi
il palcoscenico
del futuro

Il Napoli Fringe Festival, dedicato ai giovani cambia pelle per evitare che spettacoli anche interessanti siano visti da pochi spettatori, com'è accaduto nelle passate edizioni del Napoli Teatro Festival. Così, una giuria ha selezionato 90 gruppi che nei prossimi giorni, nel teatro dell'Accademia di Belle arti presenteranno i loro progetti in sintesi di non oltre 10 minuti. I 30 progetti scelti riceveranno un contributo all'allestimento di cinquemila euro, con cui approderanno al Fringe 2013. Il migliore ne avrà 10 mila, debuttando anche a Benevento Città Spettacolo.

La kermesse

Una città in festa invasa dai suoni

A Palazzo Reale gruppi giovanili e San Carlo, maratona al San Pietro a Majella

Donatella Longobardi

Turiste a caccia di emozioni chiedono di farsi fotografare insieme con i musicisti della fanfara dei vigili del fuoco, strumenti in mano e sontuosa feluca in testa. Intanto un centinaio di ragazzini dell'orchestra Suzuki di Casagiove salgono sul palco allestito al centro del Cortile d'onore, i più piccoli hanno cinque anni, commuovono con i loro violini in miniatura e le chitarrine. Fulcro della Festa della Musica, Palazzo Reale è stato invaso nella serata di ieri dall'allegria dei suoni d'ogni foggia. Le telecamere di Sky hanno ripreso la kermesse per uno speciale.

In attesa di ospitare domani nella sala del Niccolini il Concerto Moretti con il regista romano impegnato in monologhi da suoi film con Nicola Piovani al pianoforte e l'orche-

stra del teatro diretta da Franco Piersanti che eseguono i temi di colonne sonore, il San Carlo ha curato una parte della kermesse. Tante le mamme, le nonne e le zie in platea come in un saggio di fine anno. Atmosfera simile anche nel foyer del teatro aperto a cori e orchestre vincitrici del premio che il teatro bandisce per le compagini scolastiche. Ma spazio anche alle formazioni cameristiche del teatro e, in serata, all'orchestra in concerto con Jonathan Webb sul podio e, al pianoforte, Francesco Nicolosi impegnato in un omaggio a Thalberg, fondatore della scuola pianistica napoletana.

In questo contesto festoso il Massimo ha inserito anche la presentazione alla città delle nuove stagioni lirica e sinfonica. Una se-

rie di stand sono stati allestiti nei punti di maggiore affluenza (dal Vomero alla Stazione Centrale, dal Plebiscito alla Borsa), a visitarli i membri del cda e delle istituzioni, dal presidente della Provincia, Cesaro, all'assessore alla cultura della Regione, Miraglia, al presidente della Camera di Commercio, Maddaloni, che è anche vicepresidente della Fondazione San Carlo, convinto che «sia un dovere e un obiettivo di tutte le istituzioni e dei soci fondatori trasformare il Teatro di San Carlo nella più grande impresa culturale cittadina».

Il personale ha distribuito migliaia di volantini, tante le prenotazioni per gli abbonamenti della prossima stagione, tutti con prezzo ritoccato a causa crisi di circa il venti per cento in meno rispetto al 2011.

L'INIZIATIVA**Accademia di Belle Arti
due settimane per i bambini**

L'Accademia di Belle Arti di Napoli si apre ai bambini in estate con due settimane didattiche che si svolgeranno dal 25 al 29 giugno e dal 2 al 6 luglio. Durante la prima settimana i bambini dai 6 ai 10 anni saranno invitati a conoscere un indirizzo accademico di Laurea: Pittura, Scultura, Decorazione, Grafica d'Arte. Il venerdì verranno presentati i risultati dei vari laboratori attraverso l'esposizione negli spazi interni dell'Accademia. Durante la seconda settimana, invece, si è scelta la sola materia di Scenografia, per mettere in scena un adattamento del testo di James Matthew Barrie «Peter Pan» di cui i bambini saranno registi, costumisti, scenografi e attori. I posti per la prima settimana sono già esauriti, mentre per la seconda è ancora possibile prenotarsi. Il costo è di 100 euro per ogni bambino.

Maggio dei Monumenti: la Napoli turistica si espande  CONDIVIDI

Napoli. Il 2 maggio prenderà il via la **18ma edizione del Maggio dei Monumenti**, la prima dell'era De Magistris. Le prime anticipazioni le diffonde l'assessore comunale alla Cultura Antonella Di Nocera: **cinque weekend, fino al 3 giugno**, con le riaperture del complesso di San Giovanni Maggiore Pignatelli, del complesso monumentale di San Domenico Maggiore con i suoi tre refettori e di siti e monumenti nella zone di Castel Capuano, di piazza Mercato e del Carmine, del rione Sanità, delle scale cittadine che portano dal centro fino a Capodimonte e al Vomero. L'evento sarà caratterizzato quest'anno dalla **collaborazione con le realtà museali e monumentali del territorio. Spettacoli di danza, teatro, musica, reading e visite guidate (anche di notte) contraddistingueranno l'evento nell'ambito di dodici itinerari turistici**. Non soltanto i classici percorsi nei decumani, ma anche la Sanità, piazza Mercato, Capodimonte, Vomero e molto altro ancora. L'obiettivo dichiarato è quello di voler «*disegnare un cuore turistico più esteso della città*». Tra le novità di quest'anno, la campagna di comunicazione creata dagli studenti del corso di graphic design dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

di Giuliana Albano, edizione online, 27 aprile 2012

LUNEDÌ 25

*ore 09:00 - Napoli Accademia
Belle Arti - Via Costantinopoli
107*

Arte didattica

Presentazione dell'iniziativa: "Le settimane dei Piccoli in Accademia" a cura della scuola di didattica dell'Arte.

[OGGI]

Ore 11:00 - Napoli, Accademia delle Belle Arti, via Costantinopoli 107

Presentazione del libro “Una napoletana imperatrice ai tropici”

Partecipano: l'autore Aniello Angelo Avella, il direttore dell'Accademia Giovanna Cassese, il rettore Renato Lauro, Marina Formica dell'università degli Studi di Roma Tor Vergata, il capo Gabinetto dell'ambasciatore del Brasile a Roma Maurício Gomes Candeloro, il presidente associazione culturale ArteAs Maurizio Siniscalco. Modera Mario Franco dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Dal Comicon Off al Comicon Napoli. Manca poco! – di Pino Distefano.

E' avvenuto ieri nella Sala Magna dell' Accademia delle Belle Arti di Napoli: un importante incontro con Enrique Breccia - un fumettista argentino figlio dell' illustratore italiano Alberto Breccia. Nel 1968 i due pubblicano un fumetto sulla vita e l' attività rivoluzionaria di Che Guevara.

Nei primissimi anni '80 arrivano i suoi successi: Ibáñez El Sueñero e El Cazador del Tiempo. Ha tradotto poi in fumetto alcuni classici per la letteratura per ragazzi come L' Isola Del Tesoro e Moby Dick. All' incontro insieme a Breccia erano presenti Mario Punzo, direttore della Scuola di Comix di Napoli, che ha organizzato l' evento, Alessandro di Nocera collaboratore de La Repubblica Napoli e Sergio Brancato sociologo della comunicazione.

A Napoli per presentare un suo vecchio fumetto – Avrak, il signore dei falchi, avventura fantastica ambientata nel Medioevo – Breccia, che per molti può sembrare sconosciuto, è un fumettista molto amato in Italia. Ha ispirato una serie di fumettisti che come lui hanno uno stile espressionistico e fanno grande uso del bianco e nero; si pensi , ad esempio a Sergio Toppi.



Fa impressione vederlo all' opera mentre, per autografare il fumetto, disegna velocemente usando direttamente la china senza fare una bozza con la matita, come spesso si usa fare. Questo è un evento che fa parte del "Comicon off" ovvero quegli eventi che non si terranno nei quattro giorni (per la precisione dal 28 Aprile al Primo Maggio) in cui la Mostra d' Oltremare che quest' anno avrà per tema la letteratura e il fumetto.

Tra gli eventi più attestati dell' edizione 2012 ci sarà una proiezione di un film animato per ricordare Peppino Impastato e alcuni Incontri con Tito Faraci, storico sceneggiatore della Bonelli e della Disney.

Pino Distefano

Napoli Teatro Festival Italia 2012

La città partenopea anche quest'anno aprirà i suoi palcoscenici per la quinta edizione del Napoli Teatro Festival Italia. Come l'anno scorso la manifestazione sarà suddivisa in due momenti: il primo dal 7 al 24 giugno e il secondo dal 25 al 30 settembre. Un festival firmato – interamente – per la prima volta da **Luca De Fusco**.

L'inaugurazione si svolgerà il 6 giugno al Teatro di San Carlo, con un concerto della cantante israeliana **Noa**. Il programma molto articolato e variegato conferma un ampio respiro internazionale e una più vivida attenzione per la nuova drammaturgia.

Molte le prime assolute di registi di spicco, tra i quali, **Robert Wilson** con uno spettacolo musicale *The Makropulos Case*, da **Karel Čapek** (in scena al Teatro Mercadante, dal 7 al 9 giugno) e **Peter Brook** – con **Marie-Hélène Estienne**, **Franck Krawczyk** – che presenta in prima italiana *The Suite* da **Can Themba**, **Mothobi Mutloatse**, **Barney Simon** (in scena al Teatro Mercadante dal 22 al 24 giugno), rielaborazione in chiave musicale di *Le Costume*.

Due saranno i temi portanti dell'intera manifestazione: la scena teatrale argentina e la danza israeliana. **Claudio Tolcachir**, rivelazione del festival d'Automne di Parigi del 2011 presenterà – in una maratona teatrale – tre spettacoli: *Tercer cuerpo*; *La omisión de la familia Coleman* e *El Viento en un violín* (al Teatro Mercadante dal 15 al 17 giugno); la giovane regista **Romina Paula** proporrà, da un'ispirazione a *Lo zoo di vetro* di Tennessee Williams, *El tiempo todo entero* (al Teatro di Corte, dal 15 al 16 giugno). **Daniel Veronese**, figura di riferimento del teatro di Buenos Aires nel periodo della post-dittatura, allestirà *Los Hijos se han dormido* (al Teatro Nuovo dal 13 al 15 giugno), da *Il Gabbiano* di **Anton Čechov**.

Per la danza israeliana andrà in scena la Vertigo Dance Company con due spettacoli, su coreografia di **Noa Wertheim**: *Null* (al Teatro San Ferdinando dal 19 al 20 giugno), e *Birth of the Phoenix* (al Teatro Pausilypon dal 21 al 23 giugno). La Kibbutz Contemporary Dance Company – su commissione del festival – porterà in scena in prima europea *Bein Kodesh le'hol (Sacred and Profane)* su coreografia di **Rami Be'er** (al Teatro Politeama dal 19 al 20 giugno) e, sulla coreografia di **Dafi Altabeb**, *Higher Expectation* (al Teatro Pausilypon dal 23 al 24 giugno).

La nuova drammaturgia vedrà impegnati giovani registi: **Alessandro Maggi** con *Igiene dell'assassino*, da **Amélie Nothomb** (al Teatro Nuovo dall'8 al 10 giugno); **Pietro Favari** con *Museo delle utopie* per la regia di **Giuseppe Sollazzo**, allestirà uno spettacolo itinerante nella Grotta di Seiano (l'8 e 9 giugno; 12 e 13 giugno; 17-18 giugno).

Davide Iodice presenterà *Un giorno tutto questo sarà tuo*, spettacolo frutto di un laboratorio realizzato nella precedente edizione, nel quale si confrontavano genitori e figli (al Teatro San Ferdinando dall'8 al 10 giugno). La Compagnia CRASC metterà in scena nei vicoli della città *Napoli. Interno. Giorno. Visioni oltre...ed altre di una città* per la regia di **Marco Luciano** (dal 10 all'11 giugno e dal 17 al 18 giugno). Per la regia di **Gianpiero Borgia**

Ifigenia in Aulide di **Mircea Eliade**, con **Franco Branciaroli**, **David Coco** e **Lucia Lavia** (al Teatro Pausilypon dal 12 al 13 giugno). **Antonella Cilento** presenterà *L'angelo della casa*, omaggio a Emily Dickinson, con la regia di **Giorgia Palombi** (al Real Orto Botanico dal 12 al 14 giugno). **Fabrice Murgia** allestirà *Exils* (al Teatro Mercadante dal 12 al 13 giugno).

Ed inoltre storie di cronaca come *Summer*, con la regia di **Daniele Salvo**, di **Edward Bond**, che studia gli effetti e le reazioni che la guerra può causare sulla psiche umana (al Teatro San Ferdinando dal 14 al 16 giugno). *Taking care of baby* di **Denis Kelly**, con la regia di **Fabrizio Arcuri**, da una creazione dell'Accademia degli Artefatti (al Teatro Nuovo dal 18 al 20 giugno), ispirato alla storia del delitto di Cogne.

Babilonia Teatri presenta *The Rerum natura* di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi** (Sala Assoli dal 18 al 20 giugno). Per la drammaturgia di **Emanuela Giordano** e **Mascia Musy** ci sarà *A bocca piena* (Sala Assoli dal 23 al 24 giugno). Per la regia di **Roberto Azzurro** su testi di **Rosi Padovani** *Teatro in cucina: Sartù* (presso l'Accademia di Belle Arti dal 20 al 22 giugno). Per la regia di **Enzo Vetrano** e **Stefano Randisi**, sulla drammaturgia di **Igor Esposito**, ci sarà *Che fine ha fatto baby Jane?*, liberamente tratto dal romanzo di **Henry Farrell**, con **Cristiana Donadio** e **Milvia Marigliano** (al Teatro Pausilypon dall'8 al 9 giugno). Per la regia di **Vincenzo Borrelli** *Tommy... non apro!* (alla galleria Toledo dal 10 al 12 giugno); per la regia di **Arturo Cirillo** *Il Vantone* di **Plauto** nella traduzione di **Pier Paolo Pasolini** (al Teatro Pausilypon dal 17 al 18 giugno). **Francesco Saponaro** firma *Yo, el Heredero*, versione spagnola di *Io, l'erede* di **Eduardo de Filippo** (al Teatro San Ferdinando dal 23 al 24 giugno). Infine – ma non per ultimo – il giovane ed eclettico regista **Matthew Lenton** con *Wonderland* (al Teatro Sannazaro dal 22 al 24 giugno).

La seconda parte del festival si aprirà – per il secondo anno – a settembre con il Premio Le Maschere del Teatro Italiano, che sarà trasmesso su RaiUno il 6 settembre.

A seguire *C'è del pianto in queste lacrime* di **Antonio Latella**, ispirato a *Lacreme Napulitane* (al Teatro San Ferdinando dal 28 al 30 settembre) e *L'Antigone* commissionata a **Valeria Parrella** per la regia di **Luca De Fusco**, di prossima pubblicazione per i tipi di Giulio Einaudi editore (al Teatro Mercadante dal 27 al 28 settembre) e *Ta-Kai-Ta* con la regia di **Enzo Moscato** (al Teatro Nuovo dal 28 al 30 settembre). Infine **Antonella Monetti** con *E feste a mmare*, ispirato a *Napoli in frac* di **Raffaele Viviani** (Luogo da definire, dal 10 al 17 aprile).

Il Festival presenta, inoltre, cinque progetti speciali *Écrire et mettre en scène aujourd'hui* che prevede due spettacoli: uno scritto da **Marion Aubert** e firmato da **Gèrard Watkins** (presso l'Institut Français de Naples, il 10 giugno) e l'altro scritto da

Pierre-Yves Chapalain e firmato da **Guy Delamotte** (presso l'Institut Français de Naples, il 21 giugno); *L'isola di Arturo* letta da **Licia Maglietta** (al Teatro Odeon il 12; 13; 17-18 e 24 giugno); *Ramblas* dedicato agli artisti di strada; *Arrevuoto-*

Settimo Movimento di **Maurizio Braucci** e **Roberta Carlotto** in prima assoluta all'Auditorium di Scampia (con date da definire).

Per l'E45 Napoli Fringe Festival si presenta *Fringe Biennale*, una maratona di tre giorni che vedrà esibirsi 80 gruppi nazionali ed internazionali, dei quali solo 30 – scelti da una giuria di direttori di teatro italiani e stranieri – porteranno in scena il loro prodotto finale nell'edizione dell'anno prossimo.

di Assunta Petrosillo

Torna la «Festa Europea della Musica» Tanti concerti, apre Ennio Morricone

*Performance nelle piazze, nei musei e nelle metropolitane
Ricordo di Murolo e apertura col maestro delle colonne sonore*



Ennio Morricone

NAPOLI - Guarda chi si rivede, anzi chi risente. Torna a Napoli dopo sei anni di assenza la «Festa Europea della musica», due giorni di incontri e manifestazioni canore nell'anno del centenario della nascita di Roberto Murolo. L'evento si distingue per l'apertura totale alla città, la musica non suonerà soltanto in un posto, ma gli appuntamenti si muoveranno in una ragnatela di luoghi che ospiteranno

performance artistiche: da chiese a musei, da piazze a giardini, funicolari e metropolitane, l'aeroporto di Capodichino, senza ignorare, ovviamente, il Conservatorio di San Pietro a Majella e il Memus museo virtuale del Teatro San Carlo.

CI SARA' MORRICONE - «In una stagione in cui sono poche le risorse pubbliche - ha detto il sindaco Luigi De Magistris - abbiamo trovato grande disponibilità e partecipazione da parte degli artisti a cui possiamo offrire servizi». Ad aprire la due giorni sarà il meeting «Parola alla musica» al Conservatorio a cui parteciperà, oltre al sindaco e all'assessore alla Cultura

TEATRO FESTIVAL GIÀ VENDUTI 10 MILA BIGLIETTI

di LUCA DE FUSCO *

Caro direttore, un grande antropologo francese, René Girard, sostiene che la tentazione di scaricare su un capro espiatorio ogni negatività è tipica dei momenti di crisi e inizia con la storia dell'umanità. Secondo Girard, per esempio, Edipo non fu affatto l'amante di sua madre né l'assassino di suo padre. Semplicemente Tebe avrebbe deciso di scaricare sul suo Re le colpe di una grave crisi e di una terribile pestilenza.

Io non so se Edipo sia colpevole o innocente ma sono sicuro di non essere il responsabile dei problemi dello spettacolo in Campania. Non dipendo da me, né da questa amministrazione regionale, i ritardi di pagamento nel Napoli Teatro Festival Italia, non dipendono da me, né da questa amministrazione comunale, quelli del Teatro Stabile di Napoli. C'è invece chi crede di aver individuato in me il responsabile di quasi ogni male del teatro campano. Sono stati scritti fiumi d'inchiostro sulla difficoltà con cui le regioni meridionali di ogni colore politico spendono i fondi europei. Com'è noto il Napoli Teatro Festival Italia vive in gran parte di questo genere di finanziamenti. Molti si erano lamentati dell'intenzione del presidente Caldoro di chiudere il Festival. Quando Caldoro ha deciso il contrario, scommettendo sul festival tanto da chiedere al suo assessore alla cultura Caterina Miraglia di assumerne la Presidenza, invece di esultare si è improvvisamente scoperto che il Festival pagava in ritardo. Abbiamo trovato pagamenti arretrati che risalgono al 2009.

Analoga situazione si verifica allo Stabile di Napoli che nel dicembre scorso Regione e Comune hanno salvato dalla chiusura per un deficit accumulato prima del mio arrivo. Il Mercadante soffre di una cronica mancanza di cassa che ha bisogno di rimedi strutturali sui quali l'assessore Di Nocera sta ben operando. Se le sue meritorie iniziative avranno successo lo Stabile uscirà pian piano dalle secche in cui si è trovato e potrà riprendere una serena navigazione. I crediti che non riesce ad esigere risalgono comunque al 2008.

Mentre tutti questi crediti aumentavano io dirigevo lo Stabile del Veneto e non sono evidentemente responsabile del loro accumulo.

Il Festival ha invece chiuso ora, per la prima volta in Campania, un progetto Por legato alla cultura. Ciò ci sta permettendo in questi giorni di saldare molti creditori e iniziare la normalizzazione di una situazione di cui siamo i primi ad essere dispiaciuti, ma che siamo anche i primi ad aver iniziato a risolvere. Non è facile, ma assieme ai funzionari regionali ci stiamo a poco a poco riuscendo.

Mi sono ovviamente chiesto perché si sia scatenato il meccanismo del capro espiatorio su di me. Forse all'inizio si è creduto che fossi portatore di una linea molto faziosa. Mi pare di aver dimostrato, con i cartelloni del Festival e dello Stabile di voler lavorare sulla pluralità delle espressioni artistiche e di voler procedere per inclusioni e non per esclusioni. Il motivo fondamentale che mi ha attirato queste attenzioni «espiatorie» è però certamente quello della doppia direzione del Festival e del Mercadante. Questa doppia nomina viene raccontata come un abuso da paese del terzo mondo quando invece la logica delle sinergie si sta diffondendo nei paesi europei ed Emmanuel Demarcy-Mota da un anno è direttore del Theatre de la Ville di Parigi e contemporaneamente del Festival d'Automne nella stessa città, mentre in Spagna Natalio Grueso dirige sei spazi comunali, ad iniziare dal celebre Teatro Español. Queste doppie nomine sono semplicemente un tentativo di operare sinergie tra istituzioni facendole fare sistema. Mai ho dimenticato di non essere il proprietario di queste istituzioni ma solo il direttore pro-tempore. Finché lo sono cerco di valorizzare il doppio incarico. Se quest'anno possiamo mettere in scena scrittori o registi campani come Iodice, Latella, Parrella, Cirillo, Sepe, Cilento, Saponaro, Monetti, è perché le forze di Festival e Stabile possono unirsi e permettere allo Stabile di produrre di più e al Festival di dare spazio ai napoletani senza privarci dei fondi che ci consentono di ospitare Wilson, Brook, Lenton, Tolcachir, etc

È anche grazie al sostegno della Fondazione Campania dei Festival all'intero cartellone dello Stabile che quest'ultimo può presentare 30 spettacoli quest'anno. È anche grazie all'intervento della Fondazione che dopo anni di chiusure in deficit,

lo Stabile ha potuto chiudere in pareggio l'esercizio 2011. È un concetto facile da capire e facilmente dimostrabile dalla lettura dei bilanci ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Ecco allora che un giorno leggo che sono candidato alla direzione del Forum delle culture, un altro che dirigo e gestirò i fondi del Word Urban Forum. Approfitto della vostra ospitalità per una dichiarazione definitiva. Qualunque notizia che racconti della mia direzione di qualcosa di diverso da ciò che già faccio è destituita di ogni fondamento. Non voglio, non ho voluto e non vorrò dirigere altro che il Napoli Teatro Festival Italia e lo Stabile di Napoli. Se mi offrirono la direzione di qualcos'altro mi dimetterei da ciò che già faccio.

Un anno fa un mio collega si chiedeva come avrei fatto a girare il mondo cercando spettacoli internazionali di rilievo e contemporaneamente assicurato

una solida direzione al Mercadante. Dopo un anno da un lato registro il pareggio di bilancio dello Stabile e i suoi abbonati in aumento, dall'altro il salvataggio, insieme a quella che è diventata una mia amica prima che il mio presidente del Festival, Caterina Miraglia, che deve ancora iniziare ed ha già venduto quasi diecimila biglietti. Mi pare quindi di essere riuscito a far abbastanza bene due cose; non ho alcuna intenzione di farne una terza.

Quello che inizia mercoledì resta però una punta di eccellenza della Campania, che Caldoro ha rivitalizzato per dare lavoro a decine di attori e tecnici campani, che fa uscire la gente di casa, provoca indotti economici rilevanti; ovviamente non risolviamo tutti i problemi teatrali della Campania ma certamente inneschiamo sviluppo. Spero che Festival e Stabile diventino pagatori sempre più celeri ma i loro ritardi non giustificano il desiderio di chiuderli. Tra pochi giorni inizia il Festival; cerchiamo di goderci una bella cosa della città e non farci, vecchio vizio napoletano, inutilmente male da soli.

Teatro Festival Nuovo spettacolo per Rosi Padovani

Cucina in scena: dal ragù al sartù

E venne il giorno del riso, l'ingrediente principe del piatto che chiuderà - per ora - la trilogia scenico-gastronomica dedicata alla tradizione napoletana. Il Napoli Teatro Festival Italia ospita infatti da stasera e fino venerdì alle 21 l'ultimo titolo della serie il «Teatro In Cucina» ideato da Rosi Padovani. Nell'antico giardino dell'Accademia di Belle Arti infatti, dopo Genovese e Ragù degli scorsi anni, sarà protagonista il «Sartù», il celebre piatto a base di riso, salsa di pomodoro, pisellini, mozzarella, talvolta uova sode o carne - a seconda dei gusti -, il tutto informato e spesso gratinato.

E a fare da sottofondo alla preparazione dell'elaborato piatto partenopeo le divertenti storie di un condominio, assemblee e dirette dal regista Roberto Azzurro. La vicenda si svolge infatti nella «guardiola» di un condominio, un microcosmo intorno al quale ruota la vita di ogni famiglia, crocevia di incontri e situazioni molto particolari. Professionisti, pensionati, casalinghe, insegnanti, giovani sposi e single, ciascuno con le



Sul palco Numeroso il cast, capeggiato da Roberto Azzurro

proprie manie, debolezze ed entusiasmi. E Angelina, la portinaia, carpisce segreti, spunti e banali pettegolezzi riversando il tutto nei suoi deliziosi piatti. «La cucina - spiega l'autrice Rosi Padovani - è il cuore di questa piccola società, fucina di sentimenti, relazioni, promesse e impedimenti. Il pubblico avrà l'impressione di sbirciare dal buco della serratura, fino al momento in cui verrà coinvolto in prima persona: quando tutti sa-

ranno chiamati a tavola a mangiare il famoso sartù». Cena quindi in compagnia del numeroso cast, formato dallo stesso Azzurro, Gea Martire, Federica Aiello, Francesca Cacciatore, Cinzia Cordella, Pietro Juliano, Emilio Marchese, Giorgio Pinto e Antonella Romano. Mentre il piatto sarà offerto da Villa Mazzarella e annaffiato dal vino di Masseria Campito.

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visto per voi

di **Melania Guida**

Da The Apartment

Livido o più carnale, c'è sempre il corpo nell'estetica di Stasino

Il corpo. Virato alla massima resa espressionista, sola e unica attrazione per un artista convinto che «tutto è solo e unicamente dentro di noi». Lui è Davide Stasino, napoletano del 1978 e allievo di Gianni Pisani che a organi muscoli e arti dedica ogni passione. Come nel caso di «Fire/ash»



(Fuoco/Ceneri) la mostra allestita da The Apartment, la galleria di vico Belledonne a Chiaia, che al corpo, livido, carnale e al tempo stesso sospeso, leggero, astratto quasi avvolto in una beatitudine filosofica, consacra l'energia pittorica di Stasino. Per tele che aldilà della rappresentazione deformata e destrutturata tessono una potente riflessione metafisica. Fino al 15 luglio



Al Plart

La plastica nell'arte: un corso per imparare restauri non comuni

«La plastica nell'arte e per l'arte: i polimeri come materiali di base e di restauro per i beni culturali». Un corso diretto principalmente a restauratori, operatori del restauro e conservatori, curatori, storici dell'arte, architetti, chimici, fisici e biologi operanti negli enti pubblici e privati, a galleristi, collezionisti e studenti. Che rappresenta un'occasione formativa unica nel panorama nazionale e internazionale e che si pregia della partecipazione di riconosciuti docenti nell'ambito della scienza e tecnologia delle materie plastiche con particolare riguardo alle applicazioni di tali materiali nel campo del restauro di oggetti d'arte e design contemporaneo. Al Plart. Conferenza di presentazione, 14/06, ore 11.30

A Salerno

Dalle sirene di Kafka al potere dei nomi nel lavoro di Carrara

Omen nomen. Cosa c'è in un nome? E come cambia quando da scritto diventa chiamato? Se lo chiede Antonia Carrara (Roma, 1982) che nella sua prima personale in Italia alla Galleria Tiziana Di Caro di Salerno indaga i meccanismi di trasformazione e potenza



legati all'evocazione del multiplo «Thomas» che è anche il titolo della personale.

Complice un racconto di Kafka («Il Silenzio delle Sirene», 1917) che analizza il potere delle sirene nel loro silenzio allo stesso modo del loro canto, Carrara esplora sinesteticamente, attraverso l'impatto tra due mani, il chiudersi e l'aprirsi di uno sguardo o una visione stereoscopica, l'intervallo di trasformazione, il silenzioso e discreto cambiamento tra un «Thomas» e l'altro. Fino al 6 luglio